



RSPP

Rassegna Stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro

Newsletter mensile contenente materiali su temi ergonomici e di prevenzione dei rischi e danni da lavoro, oltre una rassegna stampa di materiali pubblicati sui maggiori siti dedicati alla materia.

[Seminario europeo ETUI su: Il modello operaio italiano di lotta per la salute la sicurezza nei luoghi di lavoro negli anni '70 e '80. Sua influenza in Europa e sua attualità per le strategie sindacali di prevenzione di oggi.](#)

Di Claudio Stanzani, Pubblicato su www.snop.it

Dal 9 e al 10 febbraio 2016 si è svolto a Bruxelles, organizzato dall'Istituto Sindacale Europeo (ETUI), un seminario di studio e approfondimento sul, cosiddetto, modello operaio italiano di lotta per la salute nei luoghi di lavoro – sviluppato negli anni '70 e '80 - e la sua influenza in Europa e fuori. A partire dalla metà degli anni '60 nel movimento sindacale italiano, ma anche nei posti di lavoro, nelle università e sui territori, si fa strada una consapevolezza nuova e una assunzione di iniziativa riguardo il drammatico fenomeno degli infortuni, dei morti e delle patologie legate al lavoro. Si afferma la scelta della prevenzione ed il rifiuto della monetizzazione dei rischi legati ai posti di lavoro. Non è solo la fine di una visione fatalistica del lavoro e dei suoi possibili danni alle lavoratrici ed ai lavoratori, è molto di più: i lavoratori non sono più disponibili, per la difesa della loro salute, a delegare le direzioni aziendali ed i tecnici e chiedono la validazione consensuale sulla identificazione dei rischi e sulle strategie di protezione. Su questo cambio culturale e di azione sindacale, CGIL CISL e UIL trovano la forza di una unità d'azione capace di superare le storiche divisioni e le forme tradizionali di rappresentanza dei lavoratori nelle imprese (le commissioni interne) e di fondare nuove forme di rappresentanza unitaria (i gruppi operai omogenei, i consigli di fabbrica, i delegati ambiente e sicurezza). L'azione del sindacato, a partire dall'autunno caldo del '69, si muoverà per tutti gli anni '70 e metà degli anni '80 su quattro assi:

- implementare e consolidare nelle imprese i diritti di contrattazione collettiva (nazionale ed aziendale) e di rappresentanza sindacale nelle imprese a cominciare da quelli legati alla tutela della salute ed all'organizzazione del lavoro. Passaggi fondamentali: il ccnl dei chimici privati del '69, lo Statuto dei Lavoratori del '70, il contratto integrativo aziendale alla FIAT del '71.
- affermare un nuovo paradigma culturale di lotta per la salute a partire dal coinvolgimento diretto dei lavoratori e dei gruppi operai omogenei nella identificazione e valutazione di rischi presenti sul posto di lavoro e nella ricerca di soluzioni idonee. Passaggi fondamentali: la dispensa FLM L'ambiente di lavoro(1971), la conferenza nazionale dei delegati CGIL CISL e UIL a Rimini nel marzo 1972 "La tutela della salute nell'ambiente di lavoro", il congresso della Società Italiana di Medici del Lavoro a Pugnoli (ottobre 1972), l'esperienza contrattuale e territoriale delle "150 ore", la creazione nella primavera 1974 del CRD - Centro Ricerche e Documentazione Rischi e Danni da Lavoro e la pubblicazione della rivista Medicina dei Lavoratori.
- rivendicare una legislazione coerente e la riforma del sistema mutualistico e ospedaliero in favore di un sistema sanitario nazionale per tutti i cittadini e inclusivo degli obiettivi di prevenzione, cura e riabilitazione sul territorio e nei luoghi di lavoro. Passaggi fondamentali: le prime esperienze di servizi territoriali di prevenzione a favore dei lavoratori a metà degli anni '70 (es.: sul distretto della ceramica a Scandiano, ecc.), la legge di riforma sanitaria (L. 833 del 1978), la lotta a sostanze cancerogene (es.: cloruro di vinile monomero, legno di mansonia, ecc.), la spinta verso politiche e direttive europee di riferimento.
- costruire un sindacato unitario sui posti di lavoro e nel Paese. Passaggi fondamentali: la costituzione nel luglio del 1972 della Federazione CGIL CISL UIL e la diffusione dei consigli di fabbrica (o dei delegati) a partire dall'esperienza costruita sui temi della prevenzione.

Il seminario dell'ETUI a Bruxelles è servito a fare memoria di quella straordinaria esperienza, a dare conto pur a distanza di anni della sua influenza in Europa e fuori ed a valutarne l'attualità ancora oggi.

Chiuso il CRD nel 1985 (a seguito della rottura della Federazione CGIL CISL UIL, l'anno precedente, sul tema della scala mobile), tutto il patrimonio di esperienza e documentazione del movimento sindacale raccolto dal centro e dalla rivista Medicina dei Lavoratori sui temi della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori rischiava di andare perso.

Analogamente a rischio d'oblio, l'esperienza dei movimenti sindacali nazionali (spagnolo, francese, olandese, inglese, danese,...) e della CES (confederazione sindacale europea) degli anni '70, e successivi, sui temi della lotta per la salute e sicurezza nei posti di lavoro.

Nel 2011 in Italia, grazie al sostegno economico dell'INAIL ed al lavoro dei tre istituti sindacali di studio - la Fondazione Di Vittorio, SINDNOVA e ANCS - è iniziato il recupero del patrimonio documentale del CRD, la sua riclassificazione e digitalizzazione al fine della sua messa a disposizione on-line nell'ambito de repository organizzato dall'INAIL.

Di questo lavoro si è parlato a Bruxelles nel corso del seminario. Una operazione non di "archeologia sindacale" ma di memoria e legame tra le lotte degli anni '70 e '80, di oggi e di domani.

L'obiettivo proposto dall'ETUI, che ha visto il sostanziale apporto dei tre istituti sindacali italiani, è quello di avviare un lavoro transnazionale di raccolta e messa in rete delle esperienze europee e internazionali; tale obiettivo ha trovato l'accordo e la disponibilità di tutti i partecipanti. L'INAIL ha confermato il suo impegno a voler sostenere questa proposta a partire dall'esperienza già in corso in Italia.

Per approfondire il tema del modello operaio italiano di lotta per la salute la sicurezza nei luoghi di lavoro negli anni '70 e '80, consigliamo la lettura di:



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

Paolo Gentile

La fabbrica e l'accademia - Lezioni di ergonomia

con prefazione di Renzo Raimondi

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 8,00 €

Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: info@rs-ergonomia.com - tel.0669190426

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

Da biblus.acca.it
[Rep. n. 20166301](#)


Opuscolo interattivo sulla Valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato nelle aziende. Regione Lombardia e l'Inail, in collaborazione con il Centro regionale di riferimento per lo Stress lavoro correlato.

Da www.ulss22.ven.it
[Rep. n. 20166302](#)

Modello regionale di Sistema di Gestione della Sicurezza per le Strutture Sanitarie Pubbliche. Regione Veneto.

Da www.aslmonzabrianza.it
[Rep. n. 20166303](#)

Contributo del sistema prevenzionistico aziendale all'attività del medico competente. Guida per le imprese.



Collana Instant Book

La tutela dell'integrità fisica e della personalità morale nel lavoro che cambia

Iniziativa nell'ambito della campagna europea 2014-2015: Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato.

A cura di Paolo Gentile

Contributi di:
Fernando Cecchini, Vindice Deplano, Marco Immordino,
Walter Lamanna, Roberto Panzarani.

Palinsesto

Paolo Gentile (a cura di)
La tutela dell'integrità fisica e della personalità morale nel lavoro che cambia.
Iniziativa nell'ambito della campagna europea 2014-2015: Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato.
con contributi di: Fernando Cecchini, Vindice Deplano, Marco Immordino, Walter Lamanna, Roberto Panzarani.

Volume ebook: 4,50 € Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Collana Ergonomia, salute e sicurezza
F.P. Arcuri, C. Ciacia, P. Gentile, S. Laureti
Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato

Volume a stampa: esaurito - Volume eBook: 4,50 €
Per ordini di acquisto ed informazioni
e-mail: info@rs-ergonomia.com - tel.0669190426
Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Approfondendo... sul web

Da www.studiocassone.it

Sicurezza sul lavoro: l'obbligo vale anche nei confronti del collaboratore che opera all'interno dell'impresa

L'obbligo del datore di lavoro di garantire un ambiente di lavoro salubre ed esente da rischi sussiste non solo nei confronti dei lavoratori subordinati, ma anche dei collaboratori che per l'esecuzione della prestazione si trovino a prestare l'attività all'interno dell'azienda.

Lo afferma la Corte di Cassazione, nella sentenza 24538 del 2 dicembre 2015, ribaltando il proprio precedente orientamento (cfr. Cass. n. 9614/2001, n. 8522/2004 n. 7128/2013) secondo cui il predetto obbligo, che trova fondamento nell'art. 2087 c.c., riguarderebbe esclusivamente il rapporto di lavoro subordinato, presupponendo l'inserimento del prestatore di lavoro nell'impresa del soggetto destinatario della prestazione.

La pronuncia deriva dalla domanda – rigettata in appello – di un medico specialista ambulatoriale, parasubordinato, con cui il professionista lamentava condotte mobbizzanti da parte del datore di lavoro in violazione dell'art. 2087 c.c. secondo cui "l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro".

Orbene la Cassazione ha chiarito sul punto che "è vero che questa Corte ha in più occasioni

affermato che l'art. 2087 c.c. riguarda esclusivamente il rapporto di lavoro subordinato, presupponendo l'inserimento del prestatore di lavoro nell'impresa del soggetto destinatario della prestazione. Tuttavia, la predisposizione di un ambiente salubre ed esente da rischi costituisce a carico dell'imprenditore un obbligo anche nei confronti del collaboratore coordinato che per l'esecuzione del contratto debba operare all'interno dell'impresa, da cui deriva una responsabilità di natura contrattuale, nonché una possibile responsabilità penale".

Per i giudici, tale obbligo non è venuto meno per effetto dell'abrogazione, ad opera del D.lgs n. 82 del 2015, dell'art. 66, comma 4, del D.lgs n. 276 del 2003 che prevedeva che al lavoratore a progetto si applichino le norme sulla sicurezza e igiene del lavoro in caso di prestazione svolta all'interno dell'azienda - Infatti l'art. 2 del D.lgs n. 82 del 2015, prevede che per i rapporti stipulati a far data dal 1.1.2016, si applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato - compresa la normativa prevenzionistica - anche ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono "organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro".

La Corte di Cassazione, pertanto, ha accolto il ricorso del professionista.

Paolo Gentile (a cura di)

La partecipazione come bisogno organizzativo.

Con contributi di:

Felice Paolo Arcuri, Massimo Concetti, Biagio Rotondo, Laura Sepe, Carlo Vagnozzi, Giuseppe



Venditti.

Volume ebook: € 2,90

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it

Da www.studiozuliani.net

Sicurezza e pulizia. Di Antonio Zuliani

Nel suo libro *La mia penna è pericolosa?*, Attilio Pagano indica come il concetto di "prenderci cura" così importante per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, risenta della pulizia dell'ambiente nel quale si lavora.

Come Pagano scrive, vivere in ambienti di lavoro sporchi o squallidi, quando è tecnicamente evitabile che lo siano, abbassa le motivazioni ad osservare e a segnalare i punti di pericolo. Analogo all'effetto dell'ambiente è quello ottenuto dalla rilevanza data ai comportamenti delle persone. Se i comportamenti negativi sono stigmatizzati e quelli positivi premiati, si ottiene un'azione di rinforzo, che Pagano chiama rinforzo psicosociale.

Queste considerazioni trovano riscontro nelle osservazioni che tutti possiamo quotidianamente fare: in un ambiente sporco (come le cartacce per terra lungo una strada) mediamente la gente si comporta più da "sporcacciona" rispetto ad altri ambienti (magari a casa propria). Si tratta di quello che viene chiamato "Cialdini Effect", dal nome di chi lo descrisse: Robert Cialdini.

Cialdini, molto noto per aver scritto *Le armi della persuasione*, dimostra come le persone, quando vedono che qualcuno che si è comportato in modo negativo la fa franca, sono indotte a fare altrettanto.

Nel suo studio Cialdini ha esaminato il comportamento delle persone in relazione all'abbandono o meno del rifiuto a seconda dell'ambiente in cui stanno. I risultati dicono che:

- i soggetti sporcano di più in un ambiente già degradato rispetto all'ambiente pulito,
- i soggetti sporcano di più quando vedono qualcun altro insozzare un ambiente già degradato,
- i soggetti sono meno propensi a gettare rifiuti se vedono qualcun altro farlo in ambiente pulito.

Queste brevi considerazioni richiama l'importanza di un'attenzione organizzativa relativa alla pulizia degli ambienti di lavoro come strumento per indicare la scelta aziendale della "cura" e indurre il lavoratore ad analogo comportamento.

Da www.repensorialute.it

S'intravede la sagoma del nuovo Ispettorato Nazionale del Lavoro. Di Daniele Ranieri

Il 14 Settembre del 2015 il Governo ha emanato il D.Lgs. 149/2015: Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale.

Il primo articolo iniziava con:

" 1. Al fine di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché al fine di evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, (omissis), una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" che integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL.

2. L'Ispettorato svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL."

L'agenzia eredita, quindi, tutti i poteri ispettivi propri degli istituti che integra rivestendo anche la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria (UPG).

Tra i compiti veniva stabilito anche che:

" esercita e coordina su tutto il territorio nazionale, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria nonché legislazione sociale, ivi compresa la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle competenze già attribuite al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del D.Lgs. 81/2008, e gli accertamenti in materia di riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni su lavoro e malattie professionali, della esposizione al rischio nelle malattie professionali, delle caratteristiche dei vari cicli produttivi ai fini della applicazione della tariffa dei premi."

Ora la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto una bozza di un suo Decreto (DPCM) che regola l'Ispettorato Nazionale confermandogli i compiti previsti dal Decreto 149, compresi settori specificati nell'art.1 lett. b):

" programmazione e monitoraggio dell'attività di vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro relativamente a cantieri edili, radiazioni ionizzanti, impianti ferroviari e verifica periodica degli ascensori e montacarichi ubicati nelle aziende industriali."

Tale attività si svolgerà anche avendo al proprio interno un nucleo di persone appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

L'Ispettorato sarà l'unica struttura abilitata a fare interventi ispettivi e per questo si coordinerà anche con l'INPS e l'INAIL. Rispondendo anche a quanto è previsto dall'art.13 del Testo Unico al comma 2:

" Ferme restando le competenze in materia di vigilanza attribuite dalla legislazione vigente al personale ispettivo del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ivi compresa quella in materia di salute e sicurezza dei lavoratori di cui all'articolo 35 della Legge 26 aprile 1974, n. 191, lo stesso personale esercita l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nelle seguenti attività, nel quadro del coordinamento territoriale di cui all'articolo 7:

a) attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile e più in particolare lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione e risanamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura e in cemento armato, opere stradali, ferroviarie, idrauliche, scavi, montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati; lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;

b) lavori mediante cassoni in aria compressa e lavori subacquei;

c) ulteriori attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, e della salute, adottato sentito il comitato di cui all'articolo 5 e previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione

alle quali il personale ispettivo del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali svolge attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, informandone preventivamente il servizio di prevenzione e sicurezza dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio."

Su quest'ultimo punto e sempre riguardo al necessario coordinamento già il D.Lgs. 149 puntualizzava all'art.2:

" ferme restando le rispettive competenze, si coordina con i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali e delle agenzie regionali per la protezione ambientale al fine di assicurare l'uniformità di comportamento ed una maggiore efficacia degli accertamenti ispettivi, evitando la sovrapposizione degli interventi."

L'obiettivo evidente è quello di semplificare gli interventi, evitare il loro moltiplicarsi e il loro sovrapporsi e soprattutto di spingere verso "l'uniformità dei comportamenti". Cosa questa che sarebbe auspicabile venisse applicata anche nell'ambito dell'attività dei Servizi di prevenzione delle Asl al fine di rendere più agevole il lavoro sia degli imprenditori che dei rappresentanti dei lavoratori che non raramente si trovano a fronteggiare interpretazioni di una norma differenti su territori diversi o per le grandi città anche sullo stesso territorio comunale servito da più servizi di prevenzione.

L'Ispettorato Nazionale, secondo la bozza, dovrebbe essere articolato in 4 sedi interregionali, e quella di Roma dovrebbe gestire l'attività delle regioni dell'Italia centrale e la Sardegna, e in 74 sedi territoriali. Nel Lazio ve ne sarebbero a Roma, Viterbo, Frosinone, Latina.

Collana Ergonomia, salute e sicurezza



Paolo Gentile

Ergonomia della manutenzione

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 4,50 €

Per acquisti on line www.edizioniपालinsesto.it

Da www.linkedin.com

[Sanatoria Registro nazionale medici competenti](#)

Entra in vigore la sanatoria attraverso la quale i medici competenti cancellati dal registro nazionale tenuto dal Ministero della Salute perché non in possesso dei requisiti richiesti, possono essere reintegrati. Chi erano gli "espulsi" dal registro? Si trattava di 6 mila circa su 11 mila medici che non hanno effettuato nel triennio 2011-2013 il numero di 150 crediti formativi di cui il 70% nella disciplina medicina del lavoro e non li hanno comunicati al Ministero della Salute che tiene il Registro Nazionale, entro il 31 marzo 2015, e decaduti quindi dall'incarico alla fine del triennio e quindi il 1/1/2014. E' il Ministro Lorenzin ad aver firmato la sanatoria ma il fatto suscita qualche polemica soprattutto da parte di chi onestamente e con senso del dovere, si è impegnato nella professione spendendo tempo

e denaro per essere in regola con un obbligo. Con questa sanatoria si consente il completamento dei crediti Ecm mancanti e quindi di essere riammessi nell'elenco dei medici competenti ma precisando: ferme restando le conseguenze del mancato conseguimento.

I punti fermi del decreto sono i seguenti:

- il triennio formativo Ecm di riferimento è il 2011-2012-2013, quindi il montante crediti è riferito a questo periodo

- il successivo triennio è 2014-2015-2016; quindi bisogna accumulare in questo periodo il montante crediti necessari per presentare (a gennaio 2017) la documentazione comprovante il raggiungimento dell'obiettivo

- i medici inadempienti nel triennio 2011-2014 dovrebbero maturare il 50% del loro debito e nel contempo maturare i 150 crediti del triennio in corso.

Appuntamenti



Milano 4 marzo 2016 – dalle ore 9.00 alle ore 17.30

I Seminari SNOP di confronto operativo

[Infortuni sul lavoro : programmazione degli interventi, comunicazione.](#)

FAST – piazzale Morandi 2

Ravenna 18 marzo 2016 - dalle ore 9,00 alle ore 12,30

3ª Assemblea Provinciale RLS-RLST-RLSS

[Stress Lavoro Correlato ruolo ed esperienza dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza](#)

Sala D'Attorre - Via Ponte Marino, 2

Lamezia Terme 8 aprile 2016 – dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Quarta Convention dei Dipartimenti di Prevenzione

[La prevenzione e la sanità pubblica: sfide per il futuro, ma già per il presente.](#)

T Hotel Lamezia (Feroletto Antico – Catanzaro)



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

OSSERVATORIO

In questa rubrica ospitiamo contributi e segnalazioni che provengono dai nostri lettori, in questo numero presentiamo: [Il lavoro dignitoso \(decent work\)](#), di Daniele Ranieri, pubblicato su www.repertoriosalute.it

Cos'è il "lavoro dignitoso"?

Iniziamo con il dire che non è un concetto nuovo o recente. Parte nel lontano 1981, esattamente da una Raccomandazione emanata il 22 Giugno dall'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sul tema della Salute e della Sicurezza del lavoro. Viene poi meglio delineata e assunta nella Conferenza tenuta dalla stessa Organizzazione nel 1999. In quella occasione il Direttore Generale Juan Somavia, presentò il Decent Work Report all'interno del quale si affermava per la prima volta:

"oggi l'obiettivo primario dell'OIL è garantire che tutti gli uomini e le donne abbiano accesso ad un lavoro produttivo, in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana."

Nel Rapporto l'OIL ribadì ciò che è scritto nella sua Dichiarazione di Filadelfia del Giugno 1944 e cioè che

"Il lavoro non è una merce. Gli esseri umani, per i quali il lavoro è una fonte di dignità e di benessere familiare, possiedono dei diritti che devono essere rispettati. Il lavoro non può essere considerato semplicemente un costo di produzione."

Nel 2008 il concetto di lavoro dignitoso è stato istituzionalizzato formalmente con l'adozione della Dichiarazione dell'OIL sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta. Ed è stata istituita una giornata mondiale del Lavoro dignitoso il 7 di Ottobre.

Altre due Organizzazioni nel frattempo presero in considerazione il tema del lavoro dignitoso. L'ONU, con la Dichiarazione del Millennio (2000) che al punto 1.B. recita:

"Garantire una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, compresi donne e giovani."

E l'Unione Europea nella Strategia di Lisbona, dell'anno successivo, in cui viene detto che:

"L'agenda per un lavoro dignitoso ha una rilevanza diretta per l'attuazione della strategia di Lisbona in quanto contribuisce notevolmente a orientare alla sostenibilità la vita lavorativa nell'UE."

Dal 2005 il Parlamento europeo recepisce le istanze di sostenere la dimensione sociale della globalizzazione segnalando che la creazione di posti dignitosi è una priorità per l'Unione e per i singoli paesi. Gli indirizzi si dirigono verso la garanzia di diritti sindacali, protezione sociale e uguaglianza di genere.

Il progetto europeo allarga poi il proprio orizzonte allo sviluppo sostenibile, all'interno del quale si dovrebbe coniugare concorrenza economica e giustizia sociale.

Ora come direbbe un buon avvocato, tutto ciò detto, rimane un dubbio: stiamo parlando di un concetto astratto buono per tesi di laurea e documenti internazionali praticamente inattuabili oppure di un punto di vista che produce un percorso concreto? La risposta giusta è la seconda.

Il concetto di lavoro dignitoso si lega, infatti a due aspetti centrali nelle strategie economico-sociali di oggi. La prima è la qualità del lavoro la seconda lo sviluppo produttivo.

Oggi dentro la strategia Europa 2020 pur non riscontrandosi un riferimento specifico alla "qualità del lavoro", tuttavia si ricavano alcune indicazioni per creare lavoro buono, quando si tratta di sviluppo delle competenze, apprendimento continuo, conciliazione vita lavoro, innovazione e inclusione sociale.

Una recente ricerca Isfol (Le dimensioni della qualità del lavoro : i risultati della 3. indagine ISFOL sulla qualità del lavoro – a cura di Valentina Gualtieri – 2014) indaga sullo stato della qualità del lavoro in Italia. Sono indicative le dimensioni considerate, che compongono la possibilità di misurare il lavoro dignitoso:

- La **dimensione ergonomica** si riferisce ai bisogni minimi di benessere psicofisico del lavoratore: qualità dell'ambiente di lavoro; qualità fisica dell'attività lavorativa; serenità

psicologica e possibilità di strutturare il lavoro in modo da comprenderne lo scopo; disporre di una certa libertà di scelta riguardo all'esecuzione.

- La **dimensione della complessità** si riferisce ai contenuti di creatività, di impegno nella soluzione di problemi e nel superamento di difficoltà, di formazione professionale e di crescita professionale e di accumulazione dell'esperienza nell'ambito del lavoro svolto.
- La **dimensione dell'autonomia** si riferisce al bisogno di partecipare alla formulazione degli obiettivi del proprio lavoro: la possibilità di scegliere non soltanto tra diverse alternative prestabilite, ma anche alla possibilità di determinare autonomamente opzioni differenti per il raggiungimento di tali obiettivi.
- La **dimensione del controllo** si riferisce al bisogno di controllare le condizioni generali del proprio lavoro, come ad esempio l'oggetto della produzione, la sua destinazione e l'organizzazione.
- La **dimensione economica** si riferisce sia alla rilevazione dell'ammontare di reddito e della disuguaglianza economica, ma anche sulle prospettive per la soddisfazione dei bisogni presenti e futuri una determinata occupazione offre.

Come si vede tutte le dimensioni considerate rientrano a pieno titolo nelle valutazioni necessarie per redigere un Documento di Valutazione dei Rischi.

La conclusione è quindi che al di là degli impegni vecchi e nuovi presi a livello mondiale ed europeo, il concetto di lavoro dignitoso legato agli altri due elementi: qualità del lavoro e crescita sostenibile da' vita a un percorso che non solo non è astratto, ma è considerato largamente il solo percorribile per il nostro Continente alle prese con la concorrenza globale.

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

S3 Opus realizza con continuità corsi presso la propria sede, ma è possibile progettare e realizzare presso le aziende tutte le attività didattiche per la formazione obbligatoria e gli aggiornamenti previsti dal D.Lgs.81/08 per:

- lavoratori,
- preposti,
- dirigenti,
- RLS,
- addetti antincendio,
- addetti primo soccorso,
- RSPP/ASPP.

Ogni mese iniziano nuovi corsi. Per prenotazioni, iscrizioni ed informazioni

Telefono: 06.69190426

Fax: 06.62209383

E-mail: info@s3opus.it



Verifica della metodologia di valutazione dello stress lavoro-correlato

Contiene le riflessioni e gli approfondimenti di esperti in materia di stress lavoro-correlato, con saggi di F.P. Arcuri, C. Ciaccia, E. D'Antona, E. Cordaro, S. Fadda, P. Gentile, L. Livigni, N. Magnavita, A. Magrini, L. Marsella, F. Melis, A. Messineo, C. Nardella, F. Pacelli, G. Scano, G. Solinas, M. Russo.

Versione Ebook: 2,90 €

Per acquisti on line www.edizionipalinstesto.it



In libreria

Da www.portaleagentifisici.it

Disponibile la traduzione della **Guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici.**

Si compone di due volumi e di una guida specifica per le PMI.

[Volume 1: Guida pratica](#)

[Volume 2: Studi di casi](#)

[Guida per le PMI](#)

Da www.inail.it

Federica Angelosanto, Fulvio Basili, Federico Brizi, Biagio Bruni, Antonella Campopiano, Annapaola Cannizzaro, Gabriele Castri, Fulvio Cavariani, Andrea Chiodo, Marco Di Francesco, Giuseppe Gargaro, Stefano Massera, Giuseppina Novembre, Angelo Olori, Deborah Ramires

[Progetto di mappatura dell'amianto nelle scuole.](#)

La presenza dei materiali contenenti amianto nelle scuole della Regione Lazio
INAIL 2015



Paolo Gentile (a cura di)

La partecipazione dei lavoratori nell'analisi e progettazione ergonomica.

Il volume contiene gli atti del seminario "La partecipazione dei lavoratori nell'analisi e progettazione ergonomica" realizzato da S3 Opus, con la collaborazione del Servizio Nazionale Studi e Documentazione sull'ambiente di lavoro.

Volume ebook: 2,90 €

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)